



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 sul Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011 - 2020).

Repertorio n. 55/CSR del 5 maggio 2021

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E  
LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO**

nell'odierna seduta del 5 maggio 2021

VISTA la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), adottata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992, entrata in vigore il 29 dicembre 1993 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n.124;

VISTO il Piano strategico per la biodiversità 2011-2020 e gli *Aichi target* adottati nel 2010 in Giappone nell'ambito della X Conferenza delle Parti della CBD;

VISTI gli esiti della XIV Conferenza delle Parti della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), tenutasi in Egitto nel novembre 2018, nell'ambito della quale sono stati concordati gli *step* necessari per raggiungere gli Obiettivi di Biodiversità e i relativi *Aichi target* gettando le basi per il processo di sviluppo dell'attuale Piano Strategico Globale per la Biodiversità 2011-2020;

VISTO l'atto Rep. n. 181/CSR del 7 ottobre 2010 recante "Intesa sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, predisposta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione sulla Diversità Biologica";

VISTA la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni del 3 maggio 2011, recante: "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 - COM(2011) 244";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 6 giugno 2011, recante: "Istituzione del Comitato Paritetico per la Biodiversità, dell'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e del Tavolo di Consultazione";

PRESO ATTO che la Strategia Nazionale per la Biodiversità individua questa Conferenza quale sede di discussione e decisione politica in merito alla stessa Strategia ed il Comitato Paritetico quale organo, a supporto della stessa Conferenza, composto da rappresentanti delle amministrazioni centrali e delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTO l'atto Rep. n. 84/CSR, del 10 luglio 2014 recante "Intesa sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità: prime indicazioni programmatiche fino al 2015";

VISTO l'atto Rep. n. 91/CSR, del 26 maggio 2016, recante "Intesa sulla revisione intermedia della Strategia Nazionale per la Biodiversità fino al 2020";



Handwritten initials or signature.



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTO l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possano concludere, in sede di Conferenza Stato-Regioni, accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTI i primi quattro rapporti sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità per i periodi 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016, 2017-2018 approvati da questa Conferenza con accordi, rispettivamente, del 10 luglio 2014 - atto Rep. 85/CSR, del 26 maggio 2016 - atto Rep. 93/CSR, dell'8 marzo 2018 - atto Rep. 65/CSR e del 9 luglio 2020 - atto Rep. 106/CSR;

VISTO il Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011 - 2020) approvato, attraverso consultazione telematica, dal Comitato Paritetico per la biodiversità, trasmesso dall'Ufficio Legislativo del Ministero della transizione ecologica con nota prot.n. 5040 del 17 marzo 2021 e diramato con nota DAR n.4487 il 18 marzo 2021, con contestuale convocazione di un incontro a livello tecnico, in modalità videoconferenza, il 12 aprile 2021;

RITENUTA necessaria l'approvazione del predetto Rapporto mediante accordo ai sensi del richiamato articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, data la competenza sia regionale, sia statale delle tematiche trattate, al fine di avviare concrete e coordinate azioni, anche legislative, volte all'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità;

CONSIDERATI gli esiti dell'incontro svoltosi il 12 aprile 2021, nell'ambito del quale, a seguito dei chiarimenti intercorsi, i rappresentanti delle Regioni e del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato hanno espresso l'avviso favorevole, a livello tecnico, ai fini del perfezionamento dell'Accordo, sul provvedimento così come proposto;

VISTA la nota prot.n. 6593 del 13 aprile 2021, diramata il 15 aprile 2021 nota DAR 6148, con la quale l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni sul provvedimento di cui trattasi;

CONSIDERATI gli esiti dell'odierna seduta di questa Conferenza, nel corso della quale le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'accordo sul Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011 - 2020);

ACQUISITO l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

**SANCISCE ACCORDO**

ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Rapporto conclusivo sull'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità (2011 - 2020), (Allegato 1), trasmesso dal Ministero della transizione ecologica con nota prot.n. 5040 del 17 marzo 2021, diramato con nota DAR n. 4487 il 18 marzo 2021, di cui in premessa.

Il Segretario  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente  
On. Mariastella Gelmini

(All. 1)



# Strategia Nazionale per la Biodiversita' 2011-2020

RAPPORTO CONCLUSIVO



United Nations Decade on Biodiversity



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



## Coordinamento editoriale della DG PNA:

Antonio Maturani, Carlo Zaghi, Maurizio Battegazzore, Eugenio Duprè, Laura Pettiti, Benedetta Brecciaroli (AT Sogesid), Silvia Cortelli (AT Sogesid), Graziana Dizonno (AT Sogesid), Patrizia Esposito (AT Sogesid), Antonio Iannizzotto (AT Sogesid), Emanuela Perinelli (AT Sogesid), Giulia Sozio (AT Sogesid), Nicoletta Tartaglini (UTS Sogesid CREIAMO PA LQS2).

## Contributi di:

Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Comitato Paritetico: Ministero Affari Esteri, Ministero Beni e Attività Culturali e per il Turismo, Ministero Istruzione Università e Ricerca, Ministero Economia e Finanze, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero Salute, Ministero Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri-Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, Presidenza Consiglio-Dipartimento Politiche Comunitarie, Agenzia Coesione, Regioni e Province Autonome.

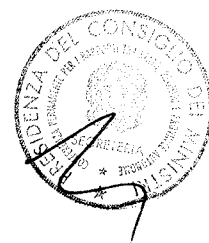
Osservatorio Nazionale per la Biodiversità: ISPRA, Parchi nazionali e regionali, CUFA, CNR, ISS, ENEA, CREA, AISF, SBI, SIBM, SitE, UZI, Accademia dei Lincei, Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL.

Tavolo di Consultazione: Associazioni di Categoria del Consiglio Economico e Sociale per le Politiche Ambientali, Associazioni Ambientaliste del Consiglio Nazionale per l'Ambiente.



# INDICE

<b>INDICE</b> .....	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
<b>PARTE I: STATO DI CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA' IN ITALIA</b> .....	<b>9</b>
1. SPECIE E HABITAT .....	9
2. AREE PROTETTE .....	24
3. ECOSISTEMI E SERVIZI ECOSISTEMICI .....	35
4. PRESSIONI E MINACCE .....	37
<b>PARTE II. AREE DI LAVORO</b> .....	<b>43</b>
1. AREA DI LAVORO: SPECIE, HABITAT E PAESAGGIO .....	44
2. AREA DI LAVORO: AREE PROTETTE .....	53
3. AREA DI LAVORO: RISORSE GENETICHE .....	61
4. AREA DI LAVORO: AGRICOLTURA .....	66
5. AREA DI LAVORO: FORESTE .....	71
6. AREA DI LAVORO: ACQUE INTERNE .....	77
7. AREA DI LAVORO: AMBIENTE MARINO .....	81
8. AREA DI LAVORO: INFRASTRUTTURE E TRASPORTI .....	87
9. AREA DI LAVORO: AREE URBANE .....	91
10. AREA DI LAVORO: SALUTE .....	96
11. AREA DI LAVORO: ENERGIA .....	100
12. AREA DI LAVORO: TURISMO .....	104
13. AREA DI LAVORO: RICERCA E INNOVAZIONE .....	107
14. AREA DI LAVORO: EDUCAZIONE, INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE .....	110
15. AREA DI LAVORO: L'ITALIA E LA BIODIVERSITA' NEL MONDO .....	115
<b>VERSO LA STRATEGIA NAZIONALE BIODIVERSITA' 2030</b> .....	<b>118</b>
LA NUOVA STRATEGIA NAZIONALE PER LA BIODIVERSITÀ 2030 .....	120
RISORSE FINANZIARIE .....	122
I RISULTATI .....	124
AMBITI TEMATICI DI APPLICAZIONE .....	124
<b>ALLEGATO 1- SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITY INDIVIDUATE PER LE 15 AREE DI LAVORO, NEI BIENNI 2011-2012, 2013-2014, 2015-2016, 2017-2018 E 2019-2020</b> .....	<b>128</b>
<b>ALLEGATO 2 - LA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE</b> .....	<b>143</b>
<b>ALLEGATO 3 - ECORENDICONTO</b> .....	<b>152</b>
<b>ACRONIMI E SIGLE</b> .....	<b>154</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	<b>158</b>



## INTRODUZIONE

---

La Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) prevede la redazione di rapporti biennali attraverso i quali valutare e monitorare le attività intraprese e nel contempo programmare quelle per gli anni successivi, in un'ottica di gestione adattativa.

Il presente V Rapporto conclude il decennio di attuazione della SNB e, attraverso le valutazioni sull'esperienza condotta non solo durante l'ultimo biennio 2019-2020, ma nell'intero decennio 2011-2020, contiene spunti di riflessione con suggerimenti utili per la predisposizione della nuova Strategia al 2030.

Tra le considerazioni effettuate, appare opportuno evidenziare che in tema di biodiversità, i tempi di monitoraggio dei risultati attesi sono spesso molto più lunghi rispetto ai tempi di programmazione delle politiche settoriali determinate dall'uomo. Inoltre, in ragione della complessità e variabilità intrinseca dei processi naturali e delle diverse interazioni tra questi e l'attività antropica, può essere necessario effettuare analisi interdisciplinari considerando vari settori d'implementazione, per ottenere risultati efficaci per gli scopi posti (il cosiddetto *mainstreaming*).

Su tali presupposti, fin dal 2010, il Piano Strategico della Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio (CBD), la Strategia Europea per la Biodiversità 2020 e di conseguenza la stessa SNB, hanno individuato obiettivi di medio termine (pluriannuali) e di lungo termine (decennali), con momenti di verifiche intermedie con una *Vision* proiettata al 2050:

*By 2050, biodiversity is valued, conserved, restored and wisely used, maintaining ecosystem services, sustaining a healthy planet and delivering benefits essential for all people (Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020).*

In considerazione della sua validità temporale, la *Vision* sopra riportata è un obiettivo di riferimento valido e riconosciuto sia a livello globale sia a livello comunitario, anche per la Strategia 2030.

Nel percorso proiettato al 2050, avviato nel 2010, la scadenza del 2020 rappresenta il primo momento di verifica decennale sulle diverse iniziative che riguardano la biodiversità, pertanto l'UNEP ha dichiarato il 2020 "Super anno per l'ambiente e la Biodiversità" al fine di enfatizzare la necessità di maggiori sforzi oltre agli impegni su più fronti: dalla mitigazione dei cambiamenti climatici alla salvaguardia del suolo, delle acque interne, dei mari e degli oceani, quindi della biodiversità in generale.

Infatti, alla scadenza della prima decade, nonostante gli sforzi effettuati da diversi Paesi (tra cui l'Italia), a livello internazionale gli esiti di rapporti, studi e ricerche<sup>1</sup> stanno convergendo sul riconoscimento del mancato raggiungimento degli obiettivi posti nel 2010 riguardo al cambiamento di tendenza sulla continua perdita di biodiversità. Tutto questo rende urgente e inderogabile la definizione di azioni più incisive ed efficaci per invertire la rotta identificando, sia a livello internazionale sia a livello nazionale, obiettivi e strumenti per il prossimo decennio tenendo in debita considerazione l'esperienza condotta.

Tenendo conto del particolare momento in cui si trova l'Italia e sostenendo lo "spirito/iniziativa" del *Super Year 2020*, pare opportuno utilizzare la preparazione di questo V ed ultimo Rapporto della prima SNB realizzata in Italia come momento di confronto nazionale sull'intera esperienza decennale condotta attraverso la SNB.

---

<sup>1</sup> IPBES Global Assessment on Biodiversity and Ecosystem (2019). Secretariat of the Convention on Biological Diversity (2020) Global Biodiversity Outlook 5. Montreal.

The European environment state and outlook 2020 Knowledge for transition to a sustainable Europe (SOER 2020)

COM(2020) 635 Relazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio e al Comitato Economico e Sociale Europeo – Lo stato della natura nell'Unione Europea – Relazione sullo stato e sulle tendenze delle specie e dei tipi di habitat protetti dalle direttive Uccelli e Habitat nel periodo 2013-2018;

WWF Living Planet Report 2020

Biodiversità a Rischio Legambiente 2020

Global Biodiversity Outlook 5



Si ritiene infatti che, grazie alla Strategia, siano molti gli aspetti positivi che hanno permesso al nostro Paese di comunicare e divulgare i valori della biodiversità italiana, mettendo in campo iniziative locali, nazionali e internazionali, rivolte alla sua comprensione e tutela. Ciò anche in considerazione del fatto che attraverso la SNB è stato possibile attuare la Strategia dell'Ue per la biodiversità 2020 facilitando l'impegno anche rispetto ai processi di rilevanza globale, connessi, ma non necessariamente inseriti nello *Strategic Plan 2011-2020* della CBD, come ad esempio il contrasto ai cambiamenti climatici, la tutela delle acque interne e dell'ambito marino e la cooperazione internazionale, con una particolare attenzione, negli ultimi anni, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento dei giovani.

Senza dubbio sono da annoverare tra le esperienze positive, soprattutto per l'ampia e diversificata partecipazione di soggetti istituzionali e portatori di interesse che hanno fattivamente contribuito al dibattito ed alla crescita nazionale, l'organizzazione di eventi di confronto di valenza nazionale come il percorso preparatorio alla SNB, la I Conferenza Nazionale sulla Biodiversità (maggio 2010) e la successiva Conferenza nazionale "La Natura dell'Italia. Biodiversità e Aree Protette: la *green economy* per il rilancio del Paese" (dicembre 2013) durante la quale sono stati discussi e condivisi, per la prima volta, temi e strumenti divenuti oggi realtà come il Capitale Naturale, i servizi ecosistemici, le infrastrutture verdi (terrestri, marine e urbane), la contabilità ambientale e i sussidi dannosi, gli acquisti verdi della PA, tanto per citarne alcuni.

Ulteriori aspetti positivi scaturiti da queste esperienze sono le innovazioni legislative a cui tali iniziative hanno dato seguito. Nel gennaio 2013 viene emanata la legge n. 10 che definisce il quadro normativo per il Verde pubblico e istituisce il Comitato per il Verde pubblico, oggi importante riferimento nazionale con valenza di indirizzo a livello locale, evidenziando l'importanza della biodiversità anche in ambienti fortemente antropizzati come le aree urbane.

Nel 2014 l'occasione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea ha fornito l'opportunità di promuovere, a livello europeo, attraverso l'adozione della Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale, le connessioni tra capitale naturale e culturale intese come miglioramento della conoscenza e della divulgazione, come promozione di una fruizione e gestione sostenibile dei patrimoni naturali e culturali, come opportunità di sviluppo di lavori "*green*" e come realizzazione di investimenti integrati.

La crescita a livello nazionale della conoscenza sulla biodiversità unita alle azioni necessarie per la sua conservazione e tutela, ha quindi permesso all'Italia di svolgere un ruolo attivo anche a livello internazionale facilitando l'integrazione delle politiche che con essa interagiscono.

Grazie alla capacità di cogliere tali opportunità, oggi ci troviamo ad essere un Paese propositivo sia all'interno dell'Unione europea sia nel più ampio contesto internazionale (si veda ad esempio, la Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione di Barcellona tenutasi a Napoli e la Conferenza per i giovani sul clima).

Un altro aspetto fondamentale riguarda la sinergia, creatasi a metà del decennio in oggetto, con il processo globale per la definizione dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile post 2015.

I Sustainable Development Goals (SDGs) definiti in ambito ONU hanno infatti rappresentato (e tutt'ora rappresentano) un moderno strumento per rafforzare l'integrazione della biodiversità e i suoi valori nelle politiche settoriali nazionali. Il collegamento tra gli Aichi *Target* della CBD e gli SDGs ha inoltre permesso di chiarire e comunicare meglio l'ambito di applicazione e di interazione tra i concetti di ambiente e biodiversità e, di conseguenza, delimitare gli obiettivi delle rispettive politiche che necessariamente sono strettamente connesse tra loro.

Anche in questo caso, il confronto nazionale ha generato un importante intervento legislativo contenuto nella legge del 28 dicembre 2015 n. 221, recante: "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" (c.d. "collegato ambientale" alla legge di stabilità 2016) che prevede, tra le altre cose, l'istituzione del Comitato per il Capitale Naturale (art 67) e la realizzazione del Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli (art 68).

All'inizio del 2016, l'Italia giunge, dunque, alla revisione intermedia della SNB con nuovi strumenti e un percorso in cui esperienze e opportunità hanno arricchito e ampliato le possibilità di azione.



Nel maggio 2016, a valle del confronto sulle azioni intraprese in tema di biodiversità, effettuato a livello nazionale, dell'UE e della CBD, la Conferenza Stato-Regioni sancisce l'intesa sulle indicazioni programmatiche della SNB fino al 2020 distribuite nell'ambito delle tre tematiche Cardine della SNB: biodiversità e servizi ecosistemici, biodiversità e cambiamenti climatici, biodiversità e politiche economiche; i rispettivi 3 obiettivi strategici sono raggiunti con il contributo derivante dalle diverse politiche di settore individuate in 15 Aree di Lavoro.

La Revisione di medio termine del 2016 rappresenta un ulteriore momento di miglioramento della performance nazionale che continua a dotarsi di strumenti legislativi innovativi, quale ad esempio la legge 28 giugno 2016 n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e disciplina l'ISPRA in funzione delle esigenze emerse a livello di Paese.

La revisione della Strategia è stata anche un'occasione per fare il punto sullo stato di mobilitazione delle risorse per la biodiversità e di verifica del *mainstreaming* effettivo degli obiettivi di tutela e conservazione nelle politiche settoriali anche dal punto di vista finanziario, in particolare nell'uso dei fondi strutturali comunitari. Le criticità riscontrate nel monitoraggio delle risorse per la biodiversità all'interno dei principali programmi comunitari hanno messo in luce più volte la necessità di rafforzare i sistemi di tracciabilità delle risorse,<sup>2</sup> al fine di garantire un utilizzo più efficiente dei fondi pubblici, nonché di poter ponderare un aspetto cruciale nell'ambito della mobilitazione delle risorse per la biodiversità. Questo argomento è divenuto oggetto di dibattito anche a livello europeo, ovvero dell'opportunità di disporre di un fondo unico dedicato oppure di rafforzare i meccanismi di integrazione tra politiche. Si ricorda, infatti, che a livello nazionale, l'Italia finora non ha mai attivato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato per la Politica di coesione, un Piano Operativo nazionale sulle tematiche ambientali.

Nel dicembre 2017, a seguito del rinnovamento degli accordi globali sullo sviluppo sostenibile e del percorso di concertazione multilivello avviato nel 2016, viene approvata dal CIPE la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS). Tale documento parte dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015. In questo quadro, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia e, quindi, della SNB, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030.

Per quanto riguarda l'ambito marino, un forte impulso è stato dato alle attività di attuazione della Direttiva Quadro per la Strategia Marina (MSFD) che hanno caratterizzato il decennio in oggetto, grazie ancora una volta ad un'importante azione legislativa.

È infatti del 13 ottobre 2010 (a distanza di circa una settimana dall'adozione della SNB) l'emanazione del D.lgs. 190, che dà attuazione alla Direttiva 2008/56/CE (Marine Strategy Framework Directive, MSFD) fornendo gli strumenti diretti all'elaborazione di strategie per l'ambiente marino e all'adozione delle misure necessarie a conseguire e a mantenere un buono stato ambientale entro il 2020. La MSFD si basa sull'applicazione dell'Approccio Ecosistemico, importante strumento nato in seno alla CDB e adottato nel 2010 alla COP di Nairobi, per garantire la sostenibilità ambientale di tutte le attività antropiche che insistono sul mare. La Direttiva 2008/56/CE, inserita nell'*Acquis communautaire*, prevede un approccio integrato che ricomprende tutti gli altri strumenti e direttive che, in qualche modo, hanno effetti sull'ambiente marino, e costituisce il pilastro ambientale della politica marittima dell'Unione Europea, con l'obiettivo che gli Stati membri raggiungano il Buono Stato Ambientale (GES, "Good Environmental Status") per le proprie acque marine. Obiettivo originariamente richiesto proprio per il 2020.

La MSFD, insieme alle Direttive Habitat e Uccelli, fornisce agli Stati Membri il quadro politico e giuridico di riferimento per l'adempimento degli impegni internazionali relativi alla protezione della biodiversità marina nella sua globalità.

L'Italia ha definito programmi di monitoraggio per habitat e specie per il raggiungimento del Buono Stato Ambientale e dei Traguardi Ambientali, consentendo anche di valutare l'efficacia dei Programmi di Misure

<sup>2</sup> IV Report Strategia nazionale per biodiversità (2017-2018)

